

CANTO
PRIMO SECONDO ET TERZO

LIBRO DEL CAPRICCIO DI IACHETTO

BERCHEM Con la Musica da lui composta sopra le Stanze del Furioso Nouamente

stampati & dati in Luce.

ALL' ILL. ET ECCELL. DVCA DI FERRARA.

A QVATRO



VOCI

CON GRATIA ET PRIVILEGGIO

In Venetia Appresso di
Antonio Gardano.

1561

ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO DVCA
DI FERRARA.



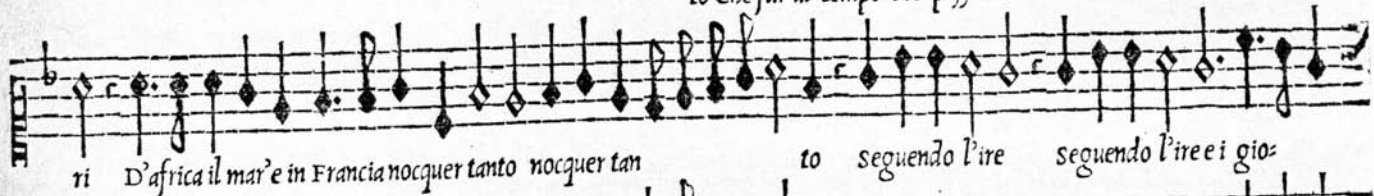
A gloria del uostro uolgar Homero, Che cosi meritamente potiamo dir l'Ariosto, Illustrissimo & Eccellentissimo prencipe, Dal grande splendor della Casa da Este tolse quell'ali, Che l'hanno in tanta altezza leuata, che si puo dir ch'ella habbia superato ogni desio. Però nō è marauiglia s'ella diuine ogni giorno piu marauigliosa, è piu chiara, perche crescendo piu sempre quella gran luce, onde il suo glorioso poema hebbe ogni lume, Cresce necessariamente ogni raggio che da tanta luce procede. E se mai fu che per tal fondamento, il diuino ingegno d'un tanto poeta prendesse agomento, hoggi la singolar uirtu uostra Eccellentissimo Principe, accrescendo splendor al gran lume de uostri antecessori, accresce parimente raggi alla chiara fama di lui. Di qui auuiene che i Versi dell'Ariosto s'odino con tanta lode, in ogni tempo risonare; percioche se ben da lui hanno riceuuto la forma, non dimeno riceuono una tanta felicità, dalla felicità del lor primo oggetto, di cui uoi sete lume maggiore. A uoi adunque si deue se nuouo honore all'Ariosto s'attribuisce. Per questa cagione, hauendo io dato nuouamente in luce la Musica di Iachetto Berchem, sopra alcune stanze d'un tanto poeta, ho uoluto a uoi, Prencipe Eccellentissimo. Come Cosa di uostra ragione, appresentarla. V. Eccellentia Illustrissima si degni, Con la solita sua Benignità e Clemenza, Come Cosa sua riceuerla, è me, il qual delle cose sue ho tenuto tal cura, annouerar tra coloro che piu di seruirla, è piacerle desiderano. è stia felice.
Di Venetia adi ultimo Ottobre. 1561

DI V. ECCELLENZA ILL.

Humilissimo seruitore Antonio Gardano.

Prima stanza Per il Re Agramante quando uenne in Francia contra Re Carlo Imperator Romano.

I CANTO





Iro d'Orlando in un medesimo trat to cosa non detta in prosa mai in prosa mai ne in ris
ma che per amor uenue in furor e matto uenue in furor e matto uenue in furor e mat to D'huo che si
saggio era stimato pri ma se da colei che tal quasi m'ha fatto che'l poco ingegno adhor' adhor mi lima Me ne sa
ra perho tanto concesso Me ne fara perho tanto concesso che mi bast'a finir quant'ho promesso che
mi bast'a finir quant'ho promesso.

Terza stanza L'amore bonta de i Cauallier' antiqui.

3

CANTO



Granbonta de Cauallier antiqui Eran riuali eran di fe diuersi E si sentian de gl'aspri
colpi iniqui Per tutta la persona andro dolersi E pur per selue oscure e calli obli qui insieme uan sen-
za sospet'hauerfi senza sospet'hauerfi Da quatro spron' il destrier punt'arri ua Doue una strada in due fi
di parti ua Doue una strada in due in due fi di parti ua.



Ricordati Pagan quand'uccide sti D'angelica il fratel che son quell' is
 o Dietr' all' altr' arme tu me promettesti Frapochi di gittar l'elmo nel rio Hor se fortuna quel che non uolesti
 Hor se fortuna quel che non uolesti Far tu pone ad effetto il uoler mi o Non ti turbar
 e se turbar ti dei Turbati che di fe manca to se i Turbati che di
 fe manca to sei.



L'apparir che fece all'impruiso De l'acqua l'ombr'ogni pelo arricciofi E scolorosse al
 Saracino il ui. so E scolorosse al saracino il uiso il ui so La uoce ch'era
 per uscir fermosse vdeno poi da Largaglia ch'ucci so quini hauea gia che Largaglia nomosse La
 rotta fede la rotta fede cosi improue rar si Di scorno e d'ira dentro e di fuor ar se Di
 scorno e d'ira Di scorno e d'ira dentro e di fuor arse.

sesta stanza Lamento di sacripante per la fugga d'Angelica.

6

CANTO



He debbo far ij poi ch'io son giunto tar di Et altria corre il frutto e andato pri ma
A pena hauuto ion'ho parol' e sguardi Et altri n'ha tutta la spoglia opima se non ne tocca a me frutto ne
fiore se non ne tocca a me se non ne tocca a me frutto ne fio re Per che affliger per lei Per che affliger per
lei mi uo piu il co re Per che affliger per lei per lei mi uo piu il co re.



Ia uile a gl'altri e da quel sol'amata A cui di se di se fece sì larga copia Ah! for-
 tuna crudel fortuna ingrata Triomphan gl'altri e ne morio d'inopia e ne morio d'inopia d'inopia
 Dunqu'esser puo che non misfia piu grata Dunqu'io posso lasciar mia uita pro pria mia uita propria mia uita propria
 Ah piu tosto hoggi manchino i di mie i Ah piu tosto hoggi manchino i di miei ch'io uiua piu
 ch'io uiua piu s'amar non debbo lei ch'io uiua piu ch'io uiua piu s'amar non debbo lei.



Entre costui cosi s'afflige e duole. E fa de gliocchi suoi tepida fonte e dice Questemol-
t'altre parole che non mi par bisogno esser racconte L'auenturata sua fortuna uuo le ch'al'orecchie D'an-
gelica - sian conte E cosi quel ne uien a un hor' a un punto a un hor' a un punto ch'in mille anni o mai piu non
e ragiun to ch'in mille anni o mai piu non e ragiun to non e ragiunto.



ieno di dolce e d'amoroso affetto Alla sua donn' alla sua di ua cor se che con
le braccia al col il tiene stretto Quel ch' al Catai non hauria fatto forse Al patrio regno al suo natio ricet-
to seco hauendo costui l'animo torse subito in lei subito in lei s'aiuiua la speranza s'aiuiua la spes-
ranza la speranza Di tosto riueder sua ricca stan za Di tosto riueder sua ricca stanza.



vando si uidee sola in quel deserto ch'a riguardarlo sol mettea paura ne l'ora che nel
 mar Phebo coperto L'aria e la terra hauea lasciata oscura Fermo s' in atto c'hauria fatto incerto chi
 unque hauesse uista sua figura s'ella era donna sensitiua e ue ra o fasso colorito in
 tal maniera o fasso colorito in tal maniera.

vndecima stanza.
 seguita Angelica.



Tupida e fissa nell'incerta sabbia coi capelli disciolti e rabbuffati Con le man giunte Con
 le man giunte e con l'immote lab bia I languidi occhi al ciel tenea leuati al ciel tenea leua ti Come accu-



Duo decima stanza.
seguita Angelica.





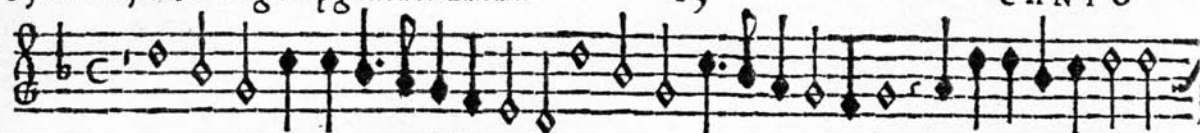
A d'e mi posfi nocere non ueggio Piu di quel che sin qui nociuto m'hai Per te cacciata
son dal real seggio Doue piu ritornar non spero mai Ho perduto l'honor ch'è stato peg gio che se ben con ef-
fetto io non pecca i Io do per'ho materia ch'ogn'un di ca ch'essend'io uagabonda io sia impudi-
ca ch'essend'io uagabonda io sia impudi ca.



'Hauer puo donna al mondo piu di buono A cui la castita leuata fa leuata si
 a Mi nuoce ahime ch'io son giouene e sono Tenuta bella o sia uer o bugi a Gia non ringratio il ciel di questo
 do no di questo dono che di qui nasce ogni rui na mia Morto per questo fu Argalia mio frate
 che poco li giouar che poco li giouar l'arm'incanta te che poco li giouar che poco li giouar l'ar-
 m'incanta te.



E l'affogarmi in mar morte non era morte non e ra A tuo senno crudel A tuo sen-
no crudel pur ch'io ti satij Non recuso che mand'alcuna fe ra che mi deuori che mi deuo-
ri e non mi tenga in stratij e non mi tenga in stratij D'ogni martir che sia pur ch'io ne pera D'ogni martir che sia pur
ch'io ne pe ra Esser non puo ch'assai ch'assai non ti ringratij Cofi dicea la donna con grã pianto
Quando l'apparue l'heremi ta a can to Quando l'apparue l'heremita a canto.



Troppo cara o troppo escelsa preda o troppo escel sa preda Per si barbare gente



Per si barbare gente et si uil la ne o fortuna o fortuna o fortun



na cru del chi fia ch'el creda che tanta forz'hai che tanta forz'hai ne le forze humane che per cibo



d'un mostro tu conceda La gran belta ij ch'in India il Re agricane Fece uenir da le caucasee



porte Con meza cithia a guadagnar la morte la morte.



Hi narrera l'angoscie i pianti i pianti i gri di i pianti i gridi L'alta que-
rela che nel ciel pene tra Marauiglia ho che non s'apriro i lidi Quando fu posta Quando fu posta in su la
fredda pie tra Doue in cat'hena priua de suscidi Mort'aspettaua abbominosa e te tra io
nol diro Ionol diro che s'il dolor mi moue che mi sforza uoltar le rime altroue.





 A notte Orlando a le noio se piu me Del ueloce pensier fa parte as-



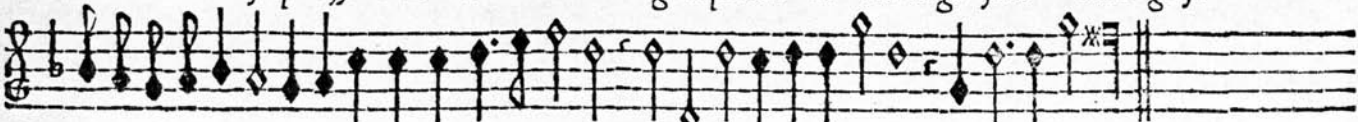
 sa i Hor quinci hor quindi il uoltator lo rassu me il uoltator lo rassume Tutti in un loco Tutti in un lo-



 co' non l'afferma ma i Qual d'acqua chiara il tremolante lu me Dal sol percossa o da not-



 tumi rai Dal sol percossa o da nottumi rai Per gl'ampli tetti ua con longo salto con longo sal-



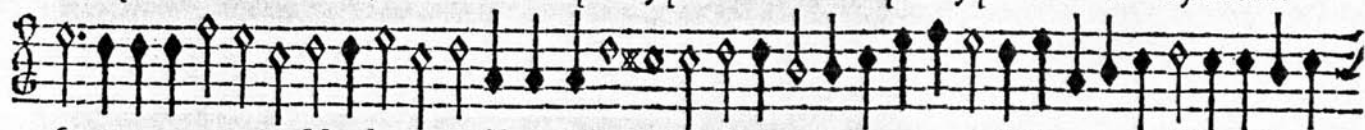
 to A destra et a sinistra e basso et alto et alto e basso et alto.



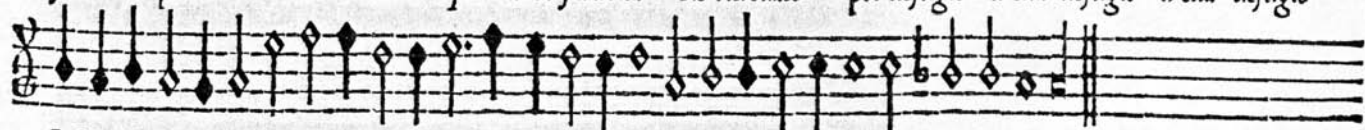
A donna sua che gli ritorn' a mente Anzi che mai non era indi partita Gli raccende nel cor



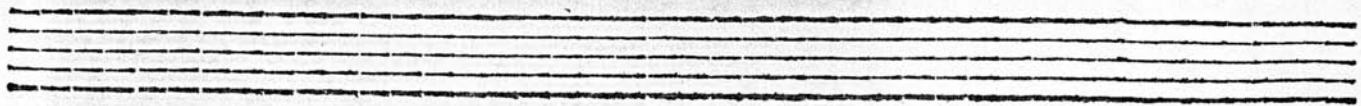
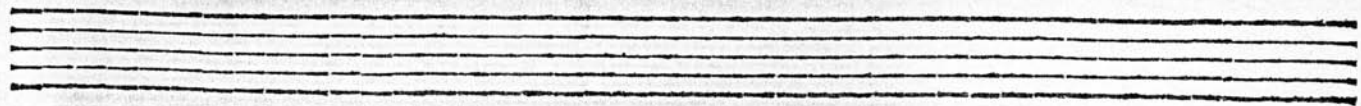
e fa piu arden te La fiamma che nel di pareva sopita pareva sopi ta Costei uenuta



feco era in ponente Fin dal Caltaio e qui l'hauea smarrita Ne ritrovato poi uestigio d'ella uestigio d'ella uestigio



d'el la che Carlo rotto fu presso a Bordella che Carlo rotto fu presso a Bordella.





I questo Orlando hauea grandoglia E seco indarno a sua sciocchezza ripensaua cor mio dicea co-
me uilmente te co Mi son portato oime quanto m'aggra ua che potendoti hauer notte e di meco Quando la
tua bonta Quando la tua bonta non m'el negaua non m'el negaua T'habbia lasciato in man di Namo porre
Per non sapermi a tan ta ingiuria opporre Per non sapermi a tanta ingiuria opporre.



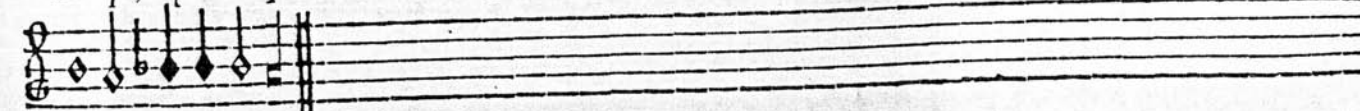
Eh doue senza me dolce mia uita Rimasa sei si giouene e si bel la come poiche la luz



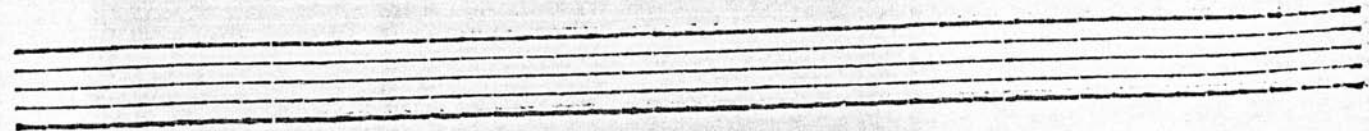
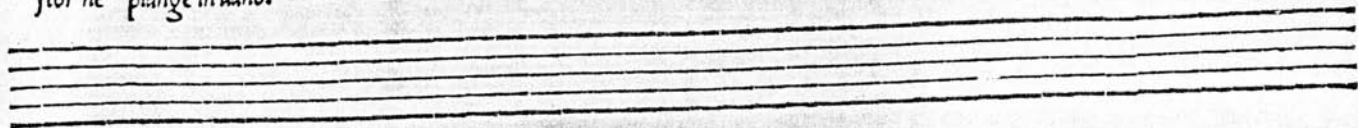
ce e di partita Riman tra boschi la smarritta a gnel la che dal pastor speran d'esser udita si ua lagnanz

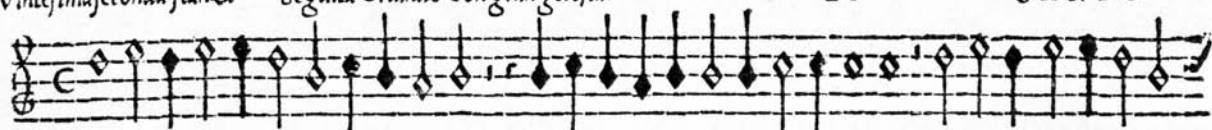


d'in questa parte e in quella Tanto d'ellupo l'ode da lontano E'l misero pastor ne piange in uano E'l misero pa-

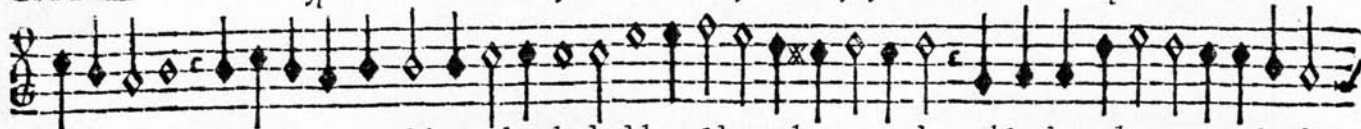


stor ne piange in uano.





Oue speranza mia doue hora sei • vai tu soletta forse anchor errando o pur l'hanno trouata i



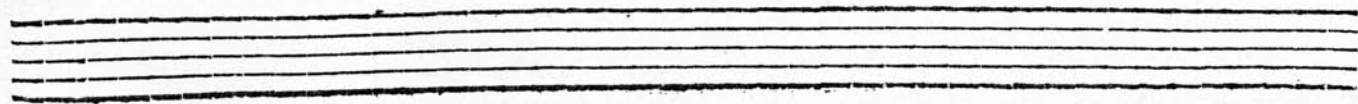
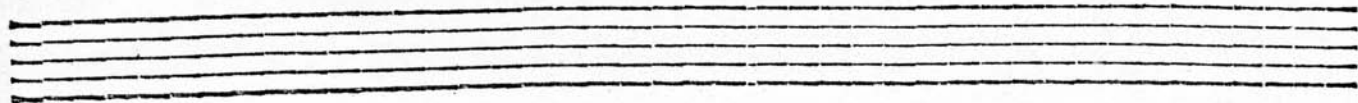
lupi rei senza la guardia del tuo fido Orlando del tuo fido Orlandò E'l fior d' in ciel potea pormi fra i de-



i il fior d' in tatto io mi uenia serbandò io mi uenia io mi uenia serbandò Per non turbarti oime oime l'animo



casto oime per forz'hauranno oime per forz'hauranno colto oime per for za hauranno colt'e guasto.





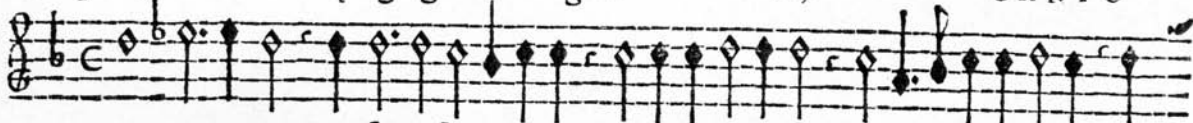
Infelice o misero che uoglio se non morir s'el mio bel fior colt'han no o som-

mo Dio fammi sentir cordoglio Prima d'ogn'altro che di questo dan no che di questo danno se quest'e uer

con le mie man mi toglio con le mie man mi toglio La uita e l'alma disperata dan no cosi piangendo

fort' e 'sospirando seco dicea l'addolorato Orlando seco dicea l'addolorato Orlando.





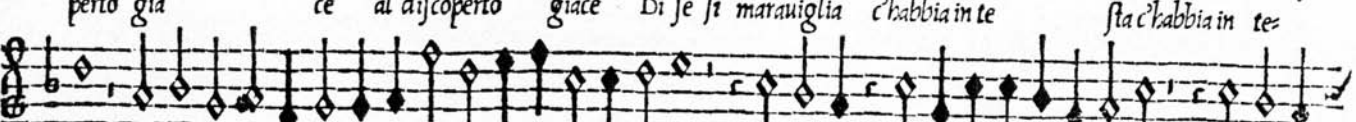
 I pianger mai mai di gridar non resta Ne la notte nel di si da mai pace si



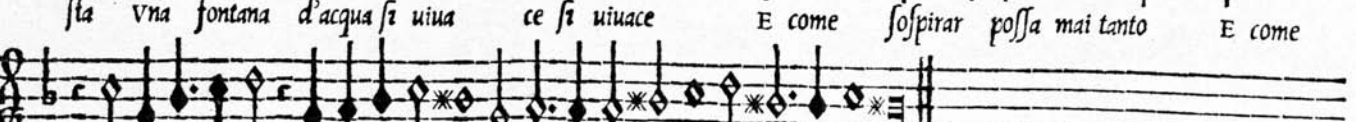
 da mai pace Fugge citade e borghie a la foresta sul terren duro al discoperto gia ce al discor



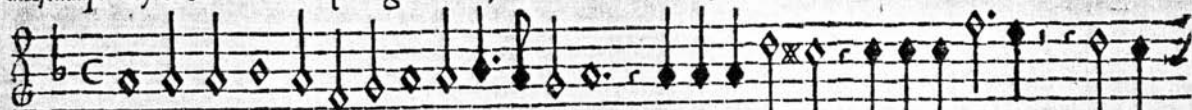
 perto gia ce al discoperto giace Di se si marauiglia c'habbia in te sta c'habbia in tes



 sta vna fontana d'acqua si uiua ce si uiuace E come sospirar possa mai tanto E come



 sospirar possa mai tanto E spesso dice a se cosi nel pianto.



veste non son piu laghime dxe fuo re stillo da gliocchi stillo da gliocchi con fi



larga uena Non suppliron le laghime al dolore Non suppliron le laghime al dolore le lagrim'al dolore fi



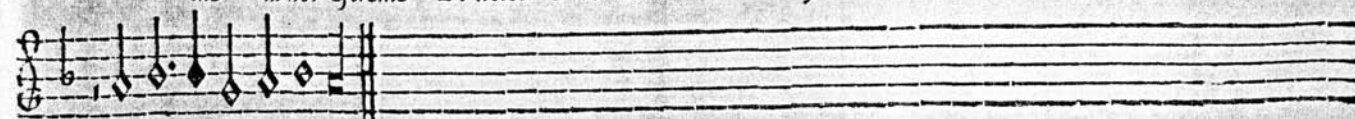
nir d'amez'era'l dolor' a pe na il dolor a pena Dal fuoco spint'lor il uital' humo re Fugge per



quella uia d'agliocchi me na Et e quel dxe si uersae trarra insieme E'l dolor e la uita al'hore estre



me al'hore estreme E'l dolor' e la uita al'hore estreme E'l dolor e la uita al'hore estreme



la uita al'hore estreme.



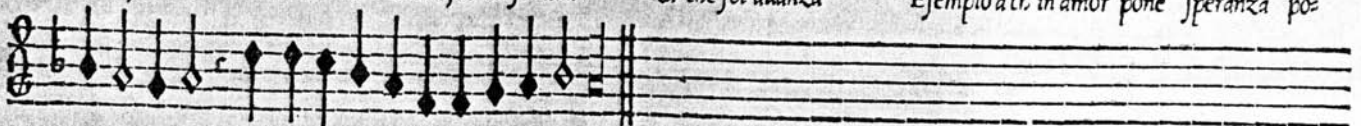
On son non son'io quel che paio in uiso Quel ch'er'Orland'e mort'et e sotterra La sua donn'ingratisfice



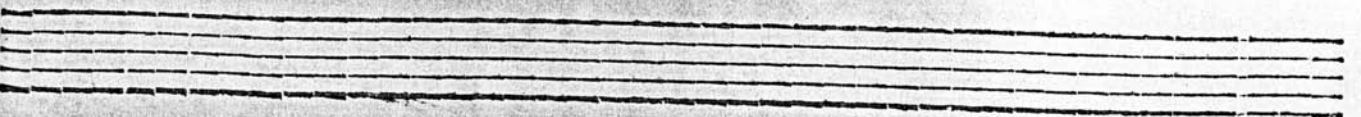
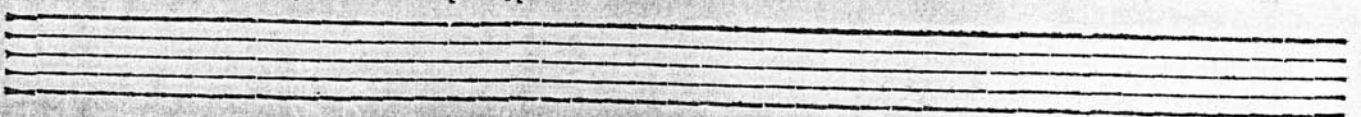
mal'ha ucciso si manchando di fe gli ha fatto guer ra io son lo spirito suo da lui diuiso ch'in quest' inferno tormen-



tandosi erra A cio con l'ombra sia che sol'auan za che sol'auanza E sempio a ch'in amor pone speranza po-



ne speranza E sempio a ch'in amor pone speranza.





El bosco erro tutta la notte il con

te Ealo spuntar della diurna fiam-



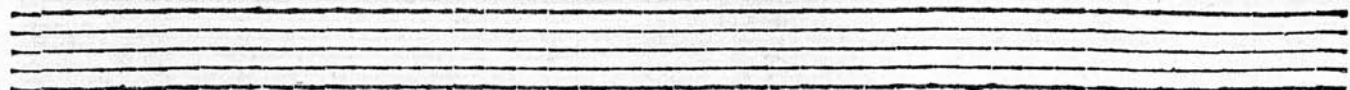
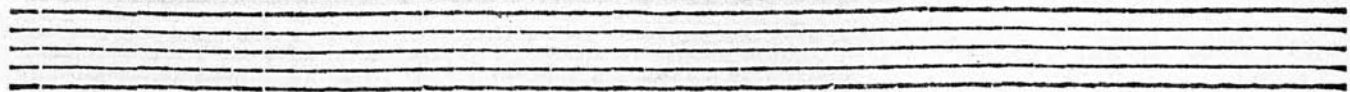
ma Lo torno il suo destin sopra la fonte Doue Medoro insulse l'e pigramma veder l'ingiuria sua scrit-

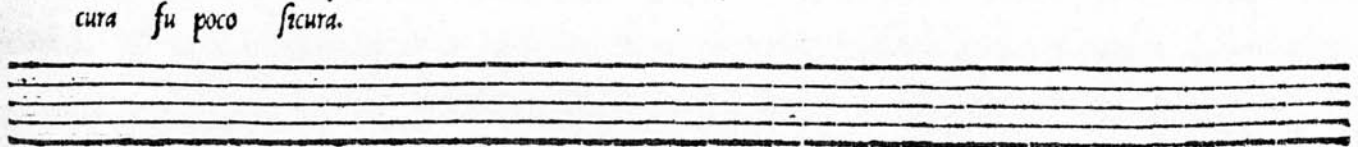
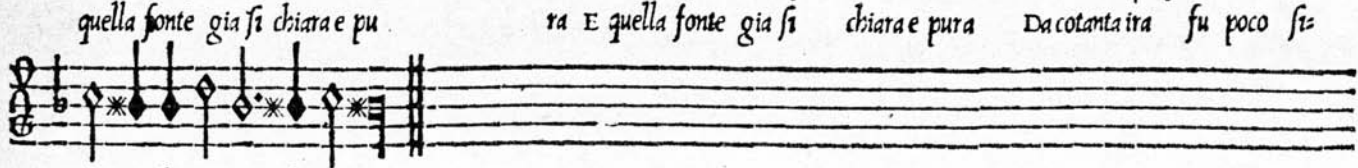


ta nel monte scitta nel monte L'accese si ch'in lui non resto dram ma che non fusse odio rabbia ira e furo-



re ira e furore Ne piu indugio che trasse il brando fuore che trasse il bran do fuore.







He rami e ceppi e tronchi e fasce e zolle e zolle non cesso di gettar ne le bell'onde
Fin che da sommo ad imo si turbol le si turbol le che non furon mai piu ij chiare ne
monde mai piu chiare ne monde E stanco al fin e al fin di sudor molle poiche la lena
uinta non rispon de A lo sdegno al graue odio al ardente ira Cade su'l prato e uers' il ciel sospi sospira e uerso il
ciel sospi sospira E uerso il ciel sospira sospira.



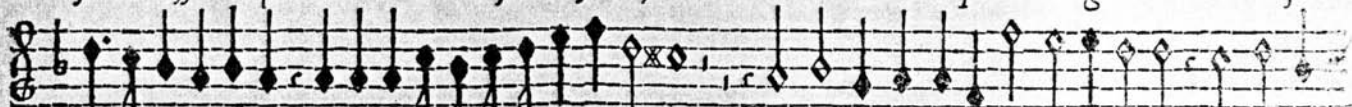
Fritto e stanco al fin cade ne l'herba E ficca gli occhi al cielo e non fa motto Senza cibo e dor



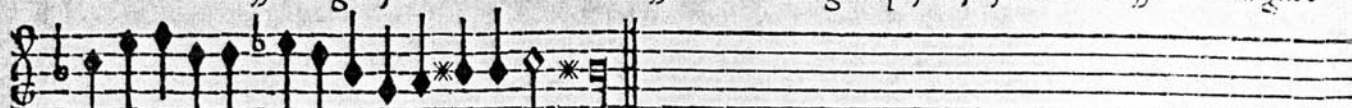
mir così si ferba ch'el sol esce tre uolte e torna sotto ch'el sol esce tre uolte e torna sotto Di cres



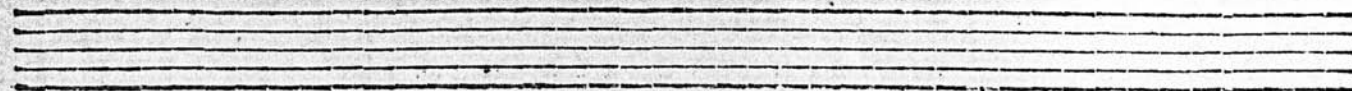
scer non cesso la pena acer ba che fuor del sen'al fin l'ebbe con dotto il quarto di da gran fu



ror commosso da gran furor commosso E maglie e piastre si straccio di dosso E maglie e



piastre si straccio di dosso si straccio di dosso.





vi riman l'elmo e la riman lo scu
 do Lontan gl'arme si e piu lontan l'usc
 ber go L'arme sue tutte in somma ui conclu do Hauem pel bosco di ferente al ber
 go E poi si squarcio i panni e mostro ignudo L'ispido uentr'e tutt'il pett'e'l tergo L'ispido uentr'e
 tutto L'ispido uentr'e tutt'il pett'e'l tergo E comincio la gran follia si horrenda si horren
 da E comincio la gran fol lia si horrenda che de la piu non fara mai ch'intenda.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHETTO BERCHEM.

SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Ignor ne l'altro canto io ui dicea ch'el forsennato e furio so Orlando

ch'el forsennato e furioso Orlando Trattefi l'arm'e sparse al campo hauea Squarciati i panni uia

gittato il brando suelte le piante e risonar facea I cani fassie l'alte selue quan do e l'alte selue quan

do Alcuni pastori al suon trass'in quella to Lor stell'o qualche lor graue pecca to Lor stell'o qualche

lor graue peccato.



Iste del pazzo l'incredibil proue Poi piu d'appress'e la possanza estrema Si uoltan per fug-
 gir per fuggir ma non sann'oue ma non sann'o ue si com'auiene in subitana tema in subbitana
 tema il pazzo dietro lor ratto si moue ratto si mo ue vno ne piglia e del capo lo
 sce ma con la facilita che torria alcuno Da l'arbor pom'o uago fior dal pruno Da l'arbor pom'o
 uago fior dal pruno.



Er una gamba.

il graue tronco prese E quello uiso per mazz' adosso al resto in terra un paio a-

dormentato stese ch'al nouissimo di forse sia de sto gl'altri sgombraro subito il paese subito il pa-

ese subito il paese ch'ebbono il pie ch'ebbono il pie ch'ebbono il pied' e il bono auiso pre-

sto e il bono auiso presto Non saria stato il pazzo al seguir lento al seguir lento se non ch'era gia uolto al loro ar-

mento Se non ch'era gia uolto al loro armento.



Li agricultori accorti a gl'altrui essem

pli Lascià ne i campi arratri e marr'e falci chi



monta su le case e chi sui tem pli Poiche non son sicuri Olmi ne salci Onde l'horrenda furia si contem



pli si contem pli Ch'apugni ad urti a morsia graffia calci a graffia calci a morsia graffia calci Caualli Ca



uallie buoi romp'e fraccassa romp'e fraccassa e strug ge E ben e corridor E ben e corridor E ben e corridor



chi da lui fugge chi da lui fugge chi da lui fugge.

Quinta stanza Consiglio di non innamorarsi.

35

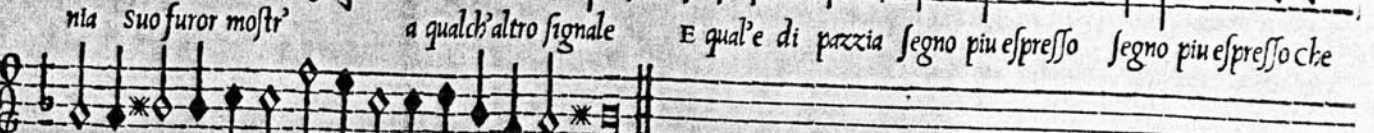
CANTO




 Hi mette il pie su l'amorosa pania su l'amorosa pa nia Cerchi ritrarlo e non u'inz

 ueschi l'ale che non e in somm'amor se non infania se non infania che non e in somm'amor se non in

 sania se non infania A giudicio de saui uniuersale uniuersale E se ben com'Orland'ogn'un non sma-

 nia suo furor mostr' a qualch'altro segnale E qual'e di pazzia segno piu espresso segno piu espresso che

 per altri uoler perder se stesso perder se stesso.



La non sa se non inuan dolersi Chiamar fortuna e'l ciel empio e crudele em-
pio e crudele perche ah! lassa dicea lassa dicea non mi sommersi non mi sommer si Quando leuai ne
l'occean le ue le Zebin ch'i languidi occhi ha' in lei ch'i languidi occhi ha' in lei ha' in
lei conuersi sente piu doglia ch'ella si quere le che de la passion tenace e for te
che de la passion tenace e forte tenace e forte tenace e forte che l'ha condott' homai uicino a morte
che l'ha condott' homai uicino a morte uicino a morte.



Ofi cor mio uogliate le diceua Doppo ch'io sarò morto amarmi anchora amarm' anchora
 amarm' anchora Come sola il lasciarui e che m'aggreu' e che m'aggre ua Qui senza guida e non già per ch'io
 mora che se in sicura parte m'accadeua Finir de la mia uita l'ultim'ho ra Lieto e cotenz
 to e fortunato a pieno Lieto e conten to Lieto e contento e fortunato a pie no Morto sa
 rei Morto sarei poi ch'io ui moro in seno poi ch'io ui moro in seno.



A poi che'l mio destino iniquo e duro iniquo e duro vol ch'io ui lasçi e non so in mandi
cu i e non so in man di cu i Per questa bocca e per questi occhi giuro Per queste
chiome onde allacciato fui ond'allacciato fui che disperato nel profond' oscuro vo ne l'inferno on-
d'il pensar di uui ch'habbia così lasciata assai piu ria sarà d'ogn'altra pena sarà d'ogn'altra pena
sarà d'ogn'altra pena che ui sia.



Questo la mestissima Isabella la mestissima Isabella Declinando la faccia lagrimosa lagrimosa lagrimosa E congiungendo la sua bocca a quella Di Zerbino languidetta come rosa come rosa Rosa non colta in sua stagione si ch'ella impalidisca in su la siepe ombrosa in su la siepe ombrosa disse Non vi pensate già mia vita Far senza me quest'ultima partita.

Far senza me quest'ultima partita.



I cio cor mio nessun timor ui tocchi Ch'io uo seguirui in cielo Ch'io uo seguirui in cielo o ne l'inferno Con
uie che l'un'e l'altro spiro scocchi Insieme uada insieme stia in eterno Insieme uada insieme stia in eterno Non si to
sto uedro di uiderui gl'occhi O che m'ucciderai il dolore interno Con questa spada hoggi passarmi il petto Con que
sta spada hoggi passarmi il petto.



Erbin la debil uoce rinforzando Disse io ui prego e supplico mia diua Per quell'amor che mi mostra
 ste quando per me lasciasti la paterna ri ua E se comandar poss'io uel comando io uel comando io uel com-
 mando che fin che piace a dio restate uiua Ne mai per caso poniate in oblio poniate in o blio po-
 niate in oblio poniate in oblio che quant'amar che quant'amar si puo ij u'habbia amat'io
 che quant'amar che quant'amar si puo ij u'habbia amat'io.



On credo che quest'ultime parole Potess' esprimer sì che fosse in te so E
 fini come il debil lume suole cui cera manchi od altro in che sia acce so chi potrà dir a pien co
 me si duole come si duo le come si duo le poi che si uede pallido e disteso pallido e diste so
 La giouenetta e freddo come ghiaccio il suo caro Zerbino il suo caro Zerbino restare in bracc cio restare in
 bracc cio il suo caro Zerbino il suo caro Zerbino restare in bracc cio restare in braccio.

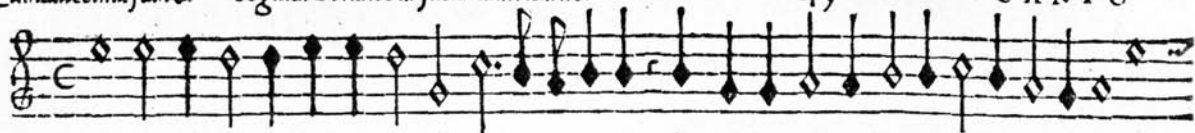




 Opra il sanguigno corpo s'abbandona s'abbandona E di copiose lagrime lo ba-
 gna lo ba gna lo ba gna E stride si ch'intorno ne risuona ch'intorno ne risuo-
 na A molte miglia il bosco e la campagna, N'a le guancie n'al petto si perdo na che l'un'e l'altro
 non percuota non percuota e fra gna E stracci'a torto l'aur'e crespe chiome chiamando sempr'in uan l'ama-
 to nome chiamando sempr'in uan l'amato nome.



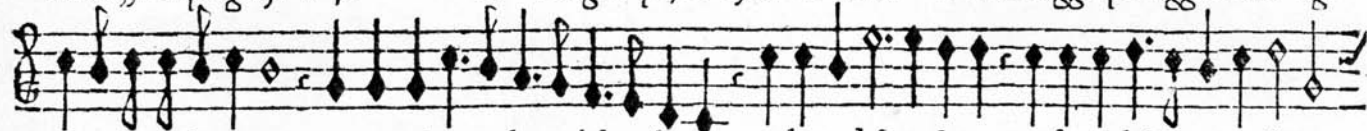
Assa dicea ij che ritrouar poss'io che ritrouar poss'io pos s'è
o Rimedio mai ch'a riposarmi uaglia ch'a riposar mi uaglia s'hor contra quest'hor quel nouo desio
Vi trarra sempre a uestir piastra sempre a uestir piastr'e maglia ch'a potuto giouar al petto mio il gaudio
che sia spenta la battaglia per me per me da uoi contra quell'altro presa contra quell'altro presa quell'altro presa s'un'
altra non minor se n'è gia acce sa s'un'altra non minor se n'è gia accesa.



Hime ch'in uan oi me n'andaua altie ra Ch'un Re si degno un cauallier si for te Per



meuolessa in perigliosa e fie ra Battaglia pos'al rischio de la mor te C'hor ueggio per caggion tanto leg-



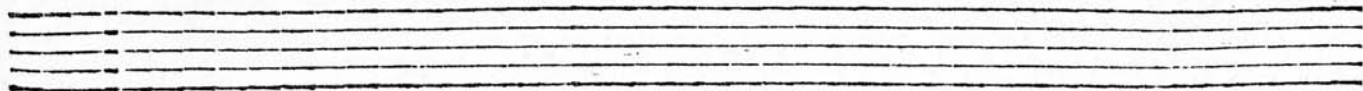
giera tanto leggiera Non men' esporua la medesima sorte a la medesima sorte a la medes ma sorte



Fu natural ferocita di co re Ch'a quella u'instigo piu che'l mio amo re piu che'l mio amo-



re Ch'a quella u'instigo piu che'l mio amo re piu che'l mio amore.





A s'eglie uer che'l uostr' amor sia quel

lo che'l uostr' amor sia quello ij



che ui sforza

te di mostrami ogn'ho

ra di mostrarm'ogn'ho

ra Per lui ui prego



e per quel gran flagel

lo che mi percuote l'alma che mi percuote l'alm'e che m'accora e che m'accor



ra che non ui caglia se'l candido Augel

lo

Ha ne lo scudo

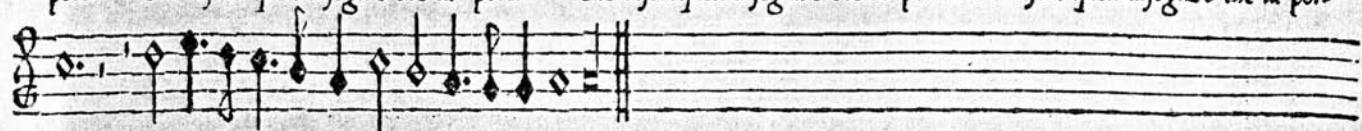
quel Ruggier anchora vtile o danno a uoi non so ch'im-



porti che lascia quell'insegn'o che la

porti che lascia quell'insegn'a o che la

porti che lascia quell'insegna o che la por-



ti che lascia quell'insegna o che la

porti.



Oco guadagno e perdita uscir mol ta mol ta Poco guadagno e perdita uscir molta uscir

mol ta De la battaglia puo che per far sete Quand'habbate a Ruggier l'aquila tol ta tol ta Quan-

d'abbiate a Ruggier l'aquila tolta l'aquila tolta poca mercede d'un grã trauglio haurete Ma se fortuna le spalle ui

uolta Che non pero nel crin presa tenete presa tenete presa tenete Causate un danno ch'a pensarui solo

ch'a pensarui so lo Mi sento il petto gia sparar di duo lo Mi sento il petto gia sparar di duolo.



vando la uita a uoi per uoi non sia cara E piu amate un'aquila depinta depin ta vi
sia almen cara per la uita mia Non fara l'una senza l'altra estinta Non gia morir con uoi graue me fia graue me
fi a graue me fi a son di seguiru' in uita e in mort' accinta e in morte accinta e in mort' accinta Ma
non uorrei morir si mal contenta si mal contenta Com'io morro se doppo uoi son spen ta Com'io morro ij
Com'io morro se doppo uoi son spenta.



Eh uita mia non ui mettete affanno Deh non per dio di cosi di cosi lieue cosa di cosi
lieue cosa che se carlo e'l Re d'Affricae cio ch'anno Qui di gente morescae di franciosa spiegasson le bandiere spie
gasson le bandiere in mio sol danno in mio sol dan no Voi pur non ne doureste esser pensosa esser penso
sa es ser pensosa Ben mi mostrate in poco conto hauere Se per me ũ Ruggier sol se per me ũ
Ruggier sol ui fa temere se per me ũ Ruggier sol ui fa temere ui fa teme re se per me ũ Ruggier sol se
per me ũ Ruggier sol ui fa teme re se per me ũ Ruggier sol ui fa temere.



Eh perche dianzi in proua non uen n'i o se far di uoi con l'arme
 con l'arme con l'arm'io potea acquisto so che u'haurei so che u'haurei si apert' il ualor mio C'haurest' il fin gia di Ruggier pre-
 uisto C'haurest' il fin gia di Ruggier preuisto Asciugate le lacrime per Dio le lacrime per Dio le lacrime per
 Di o Non mi fate un augurio cosi tristo E siate certa ch'el mio honor m'ha spin-
 to ch'el mio honor m'ha spinto ij Non nello scudo il bianco augel dipinto Non nello scudo il bianco au-
 gel dipinto augel dipinto.




 Vnque fia uer Dunque fia uer dicea che mi conuegna cercar unche mi fugg'emi s'asconde e mi s'a-

 scon de Dunque debbo prezzar un che mi sdegna Debbo pregar chi mai non mi rispon de Patiro che chi m'odia il

 cor mi tegna il cor mi tegna il cor mi te gna vnche si sti ma sue uirtu profon-

 de che bisogno sara che dal ciel scenda che dal ciel scen da immortal dea ch'el cor

 Immortal dea ch'el cor d'amor gl'accen da Immortal dea ch'el cor Immortal dea ch'el cor d'amor gl'accenda.



A quest'altier ch'io l'am'et ch'io l'adoro Ne mi uuol per amante ne per ser ua il crudel
sa che per lui spamo e moro Et doppo morte a darne aiuto ser ua Et perch'io non gli narri il mio martorio atto a
piegar la sua uoglia proterua Dames'a sconde com'aspido suole che per star empio il cant'udir non uiol uo
dir non uuo le che per star empio il cant'udir non uuo.



Eh ferm' amor costui che così sciolto Dinanzi al lento mio correr s'affretta correr s'affretta

tornami nel grato onde m'hai tolto Quando n'a te n'ad altr'era suggetta Deb com'e'l mio sperar fallace e fi

to ch' in te con prieghi mai pietà si metta che ti

diletti anzi ti pasci e uiui Di trar da gl'occhi

lagrimosi riui Di trar da gl'occhi lagrimosi riui.



A di che debbo lamentarmi il lassa fuor che del mio desir irrationale ch'alto mi leua et si ne l'az
riapsa ch'arriua in parte oue s'abbruccia l'ale oue s'abbruccia l'ale l'a le oue s'ab
bruccia l'ale Poi non potendo sostener mi lasa Dal ciel cader dal ciel ca der ne qui finisce il maz
le che le rimette et di nou' ardo ond'io ond'io Non ho mai fin' al precipitio mio Non ho mai fin' al preci
pitio mi o.



nzi uia piu che del defir mi deg gio Di me doler che fi gli aper fi il se no Onde cace
 ciata ha la ragion di seg gio Oue ogni mio poter 'puo di lui meno puo di lui meno puo di lui me no
 Quel mi trasporta ogn'hor di mal in peggio Ne lo posso frenar che non ha freno e mi fa certa che mi men'a morte
 te che mi men'a morte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte.



Eh perche uogli' ancho di me dolermi ch'error se non d'amarti unqua commessi che mar
rauiglia se fragili e infermi Feminil sensi fur subito oppres si Perche doueu'io usar ripari e scher
mi ripari e schermi ripari e scher mi che la somma belta non mi piaceffi non mi pia cessi ch'alti fem
biantie le sagge pa role Misero e ben chi ueder schiuail so le Misero e ben chi ueder schi ua il sole.



I fera a chi mai piu creder debb'i o Misera a chi mai piu creder debb'i o vo dir ch'o

 gn'un e perfido e crudele se perfido e crudel sei Ruggier mio sei Ruggier mio sei Ruggier mi o che si

 pietoso tenni e si fide le Qual crudelta qual tradimento ri o vnqua s'udi per tragiche quere

 le che non troui minor se pensar ma i se pensar mai se pensar ma i Al mio merto e al

 tuo debito uorrai Al mio merto e al tuo debito uorrai.



Enhe Ruggier come di te non ui ue Cavallier di piu ardir di piu bellez



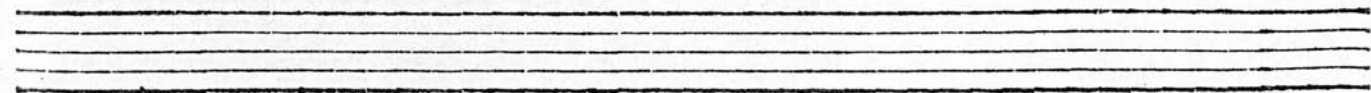
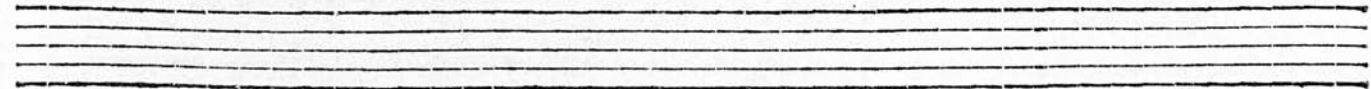
za Ne ch'a grã pezzo al tuo ualor arri ue Ne a tuoi costumi n'a tua gentillez za Perche non fai



che fra tue illustre diue vertu si dica anchor ch'abbi fermezza ch'abbi fermez za si dica ch'abb' inuiolabil fe-



de A chiogn'altra uentu s'inchina e cede A chiogn'altra uentu s'inchina e cede.





Rudel di che peccato a doler t'ha i se d'ucider di t'ama non
ti pen ti s'el mancar di tua fe si leggier fai si leggier fai Di d'altro peso il cor grauar ti senti ti senti co-
me tratti l'nemico se tu dai A me che t'amo si questi tormenti questi tormenti Bendiro
che giusti cia in ciel nō fia s'a ueder tardo la uendetta mia s'a ueder tardo la uendetta mi a.



V m'hai Ruggier lasciata io te non uoglio Ne lasciarti uolendo anchor potre i an chor potres

i po tre i Maper uscir d'affanno e di cordoglio e di cordo glio Posso e uoglio finir i giorni mie

i Di non morirti in gratia sol mi doglio che se concesso m'hauessero i dei ch'io fossi morta ch'io fossi morta

quando t'era grata Morte non fu giamai tanto be ata Morte non fu giamai tanto beata.



osi dicendo di morir disposta di morir dispo sta salta del letto e di rabbia in fiam-
mata e di rabbia infiammata e di rabbia infiammata si pon la spada alla sinistra costa Ma si rauuede poi che
tutta e armata il miglior spirito in questo le s'acco sta E nel cor le raggio
le ragiona o donna nata di tant'alto lignaggio adunque uuoi Finir con si gran biasmo i giorni tuoi Finir con
si gran biasmo i giorni tuo i.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHET BERCHEM.

TERZO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Fameline inique e fier' Harpie Ch'all'accecata Italia e d'errorpie na Per punir



forze antique colpe rie In ogni mensa alto giudicio me na Innocenti fanciulle madre pi



e Casan di fame e ueggon ch'una ce na Di questi mostri rei tutto diuora tutto diuora tutto diuora



Cio che del uiuer lor sostegno fora sostegno fora Cio che del uiuer lor sostegno fo ra Cio che del uiuer



lor sostegno fora sostegno fo ra soste gno fora.

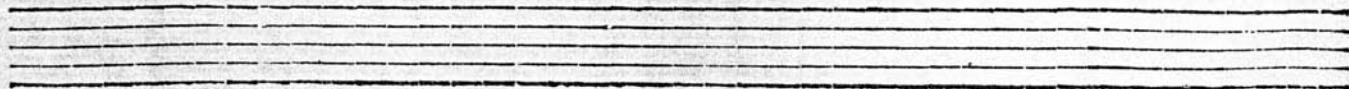
seconda stanza L'error di chi lor primo diede il passo.

63

CANTO



Roppo fallo Troppo fallo chi le spelonche a per se che gia molt'anni erano
state chiuse Ond' il fetore e l'ingordigia emerse ch'ad ammorbar ita lia si dif fus
se il bel uiuere allhora si summersse E la quiete e la quiete in tal modo s'escluse ch'inguerre in pover
ta sempr' in affanni E doppo stata et e per star molt'anni E doppo stata et e per star molt'anni.



Quarta stanza. Effonazione alli Medesmi.

65

CANTO



E Christianissimi esser voi uolete E voi altri Catholici nomati Perche
di Christo gl'homini uccidete Perche de beni lor son dispogliati son dispogliati Perche Hierusalem non rika-
uate che tolto e stato a uoi da rinega ti da rinegati da rinegati da rinegati Perche
Constantinopoli e del mon do La miglior parte occupa il Turcho immondo La miglior parte occupa il Turcho immon-
do il Turcho immondo.



A tu gran padre d'esser dei il primiero A cacciar da l'italia A cacciar da l'italia queste Har-
 pi e Perche lasciato il dritto e uer sentie ro lui le chiami per diuerse ui e
 lui le chiami per diuerse ui e per diuerse ui e Perche non segui il bon siluestro e Pie ro
 il bon siluestro e Piero ij il bon siluestro e Piero siluestr'e Piero Che fan tanti cauali e
 fanterie Hoime hoime d'hor mette Italia in tanti affanni in tan ti affanni Ch'uscir
 non ne potra molt' e molt'anni Ch'uscir non ne potra molt' e molt'anni molt' e molt'anni.



On ti diedea portar Dio questa uerga Perche sua greggia diuorar tu lassì Ma perche la diffen-
da se le terga Lupi le preman d'ogni pieta cassi d'ogni pieta cassi Deh non esser cagion che
si summer ga che si summerga L'italia in maggior danni L'italia in maggior danni si che i sa si
Moua a pieta moua a pieta Trarla d'affanni e non aggionger pene e non aggionger pene.



Erlin ti fa ueder che quasi tutti che quasi tutti Gli altri che poi di Fran-



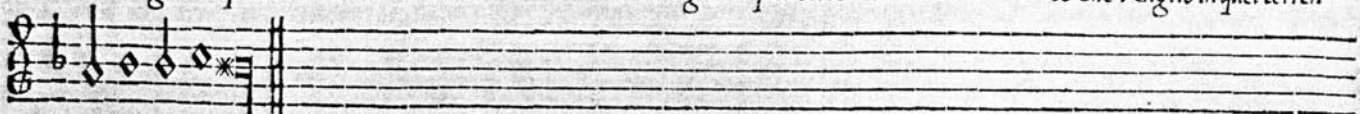
cia scettro hauran no o di ferro gli esciti distrutti o di fame o di peste si ue



dranno E de breui allegrezza e lunghi lutti Poco guadagno et infinito danno Riporteran d'Italia che non lice



che'l Giglio in quel terreno habbia radice ch'el Giglio in quel terren habbia radi ce che'l Giglio in quel terren



habbia radice.



Or Dio consente Hor Dio consente che noi sian puniti Da populi di noi forse peggior

ri Da populi di noi forse peggiori Per li multiplicati ∞ infini ti

Nostri nefan di opprobriosi errori Tempo uerra ch' a depredar lor liti Andremo noi Andremo noi

Andremo noi se mai sarei migliori E ch'è peccati lor giogan' al segno che l'eterna bontà muouano a sdegno.



L paladin col suono horribil uen ne il paladin col suono horribil uenne Le brutte Harpie le
brutt' Harpie cacciando in fugga e in rotta ij Tanto ch' a pie d' un monte si ritienne Ou' esse
rano intrate in una grotta in una grotta L' orecchie attente allo spiraglio tienne E l' aria ne senti per
cossa e rotta percossa e rotta percossa e rotta Da piante d' uirle da lamento eterno Segno euidente
quiui quiui esser l' inferno quiui esser l' inferno l' inferno.



stolfo si penso d'entrarui dentro E ueder quei ch'anno perduti il giorno E penetrar la
terra fin al centro E le bolgie infernal cercar intor no Di che debbo temer dicea s'iou'ens
tro che mi posso aiutar sempre col corno Faro fuggir Plutone e Sathanaſſo Faro fuggir ij Fa
ro fuggir Plutone e Satanaſſo e satanaſſo El Can Trifauce leuaro dal passo leuaro dal pas
so leuaro dal pas so.



Ell'alato destrier presto discese presto disce se E lo lascio legato a un arbor
scel lo Poi si calo nell'antro e prima prese il cor no hauendo ogni sua spem' in quello Non ando molto innanzi
che gl'offese il naso e gl'occhi il naso e gl'occhi in fumo oscuro e fello piu che di pece graue e che di zolfo Non
sta d'andar per questo innanzi A stolfo non sta d'andar per questo innanzi A stolfo.




 L'hor senti parlar con uoce mesta Deh senza far altrui danno giu ca la Pur

 troppo il negro fumo mi molesta che dal foco infernal qui tutto esbala il Duca stupefatto allhor s'arresta E

 dice a l'ombra E dice a l'ombra Non ti dispiaccia ij Non ti dispiac cia che'l tuo stato intenda.



Ignor Lydia son io Del Re di Lydia in grand'altezza nata Qui dal giuditio altissimo di Di-

o Al fumo eternalmente condannata Per esser stata al fido amante mio Mentr'io uisfi spiaceuole e in-

gra ta D'altre infinite e quella grotta pie na Poste per simil fallo Poste

per simil fallo in simil pena.



Oi che non parla piu Lydia infelice Va il Duca per saper s'altri ui stan zi Ma la caligine
ne alta ch'era ultrice Dell'opre ingrate Dell'opre ingrate se gl'ingross'innan zi ch'andar un
palmo sol piu non gli liice Anzi a forza tornar gli conuiene anzi gli conuiene anzi Perche la uita non gli sia inter-
cetta non gli sia intercetta la uita non gli sia intercetta Dal fumo i passi accelerar confretta Dal fumo i passi acce-
lerar con fretta accelerar confrett'accelerar con fretta.



Oi monta il uolator e in aria s'alza e in aria s'alza Per giunger di quel monte in
 su la ci ma che non lontan con la superna balza Dal cerchio de la Luna esser si stima Tant'è il des-
 sir che di ueder lo incalza ch'al ciel aspira e la terra non stima Dell'aria piu e piu sempre guadagna Tan-
 to ch'al giogo ua della montagna al giogo ua della montagna.



stolfo il suo destrier uerso il palaggio che piu di trenta miglia intorno aggira intorno aggi ra

A passo lento fa mouere adaggio fa mouere adaggio adaggio E quincie quindi il bel paese ammi-
ra E quincie quindi il bel paese ammira E giudica appo quel bruti' e maluaggio quel brutto e
mal uaggio E che sia al ciel et a natura E che sia al ciel et a natura in ira Questo c'habitiam
noi fetido mondo Tanto e soaue quel chiaro e giocondo Tanto e soaue quel chiaro e giocondo.



El lucente uſtibus di quella Felice caſa un vecchio al Du ca occorre



che'l mantola roſſo e biancha la gonnella che l'un puo al latte e l'altro al minio oppor re I



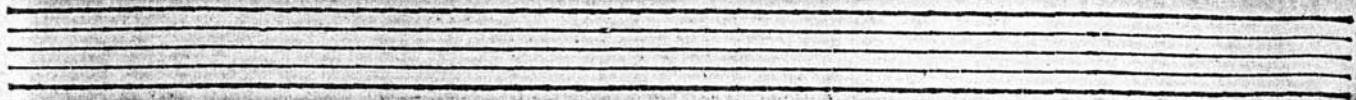
crini habianchi e biancha la maſcel la Di folta barba ch'al petto diſcor re Et e ſi uenerabi-



le nel ui ſo ch'un de gli eletti par ch'un de gli eletti par del Pa radi-



ſo ch'un de gli eletti par del Pa ra di ſo.





Lo prese per mano e seco scorse e se co scorse Di molte cose di silen-
 tiode gne E poi disse Figliuol tu non sai forse ch'in Francia accada ancor che tu ne uegne
 sappi che'l uostr' Orlando per che torse Dal camin dritto Dal camin dritto le commesse insegne le commesse insegne
 E punito da Dio E punito da Dio che piu s'ac cen de che piu s'accende s'ac cen
 de Contra chi egli ama piu quando s'offen de Contra chi egli ama piu quando s'offende quando s'offende.



Dio per questo fa d'egli ua folle d'egli ua folle d'egli ua fol le E mostra
nudo il uentre il petto e'l fian co E l'intelletto si gl'offuscae tolle gl'offuscae tolle gl'offuscae tolle
che non puo altrui conoscere e se manco A questa guisa si leg ge chi uuole Nabucodonosor Dio punir
anco che sette ann'il mando di furor pie no si che qual bue pasceua l'herba e'l fieno si che qual bue pasceua
l'herba e'l fieno.



Lie uer che ti bisogna altro uiagio Far meco e tutta abandonar la terra Nel cerchio de
la luna a menar t'haggio Nel cerchio de la luna a menar t'haggio che de i pianetti a noi piu prosima erra
Per che la medicina che puo saggio Rendere Orlando la dentro si ser ra Come la Luna questa notte sia
questa notte sia sopra noi giunta ci porre mo in uia ci por remo in ui a ci por
remo in uia ci porre mo in uia ci por remo in ui a ci porremo in uia.



Assando il paladin per quelle biche Hor di questo hor di quel chiede alla guida vide un monte di tumi-
 de uesti che che dentro pareahauer tumult tie grida tumult tie grida tumult tie
 grida e grida E seppe d'heran le corone antique E de gli Assirij e de la terra Lyda E de Persie de Greci che
 gia furon che gia furon Incliti et hor n'e quasi il nome oscuro Incliti et hor n'e quasi il nome oscu-
 ro il no me oscuro.



Ami d'oro e d'argento appres so uede In una massa d'erano quei doni
 che si fan con speranza che si fan con speranza di mercede Ai Re Ai Re agli auri Principi ai Patroni Vede in
 ghirlanda ascosi lac ci ascosi laccie chiede Et ode che son tutte adulationi Di cicale scopiate i
 magine han no imagine hanno versi ch'in laude dei signor si fan no versi ch'in laude dei signor si
 fan no versi ch'in laude dei signor si fanno.



I uersate minestre una grā massa una gran massa una gran massa vede e domand'al
suo Dottor d'importe L'elemosina e dice che si lascia Alcu che fatta sia doppo la morte Di uarij fiori ad
un gran monte ad un gran monte pas sa ad un gran monte pas sa ad un gran monte passa c'hebbe gia
bono odor c'hebbe gia bono odor gia bono odor hor putia forte hor putia for te Quest'era il dono si pero dir
li ce che Constantino al bon siluestro fe ce che Constantino al bon siluestro fece.



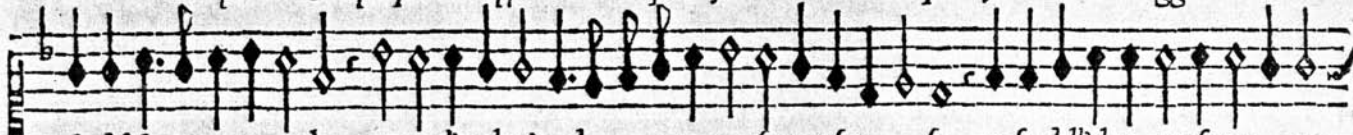
viui ad alcuni giorni fatti sui ch'egli gia hauea perdutti si conuerse che se non e-
ra interprete con lui Non discerneua le forme lor diuerse Poi giunse a quel che parse hauerle a nui che parse ha-
uerle a nui Che mai per esso a Dio uoti non fesse uoti non fesse Io dico il senno e n'era quiui un monte quiui un
monte solo assai piu che l'altre cose conte solo assai piu che l'altre cose conte.



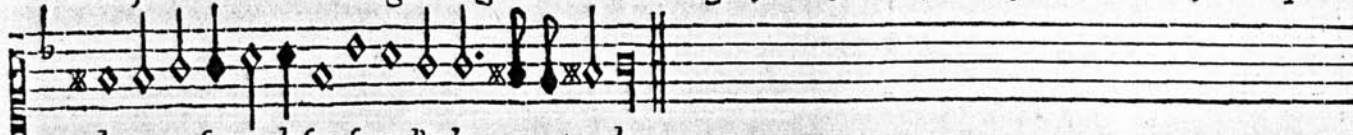
Ra come un liquor fortile e molle Atto a eshalar se non si tien ben chiuso E si uede a rac-



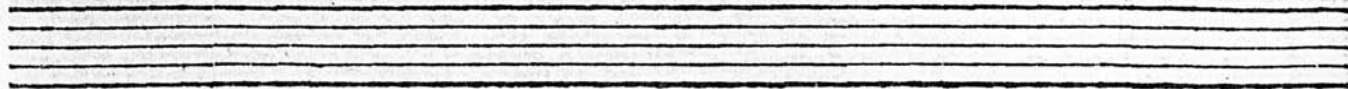
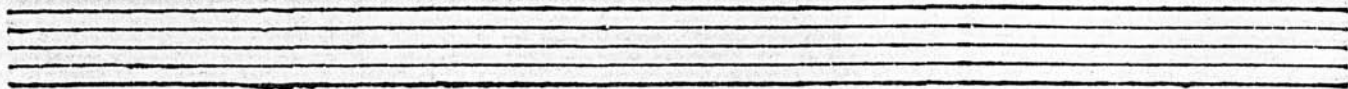
colto in uarie ampolle Qual piu qual men cappare atto a quell'uso atto a quell'uso Quella maggior di tutte in



che del fo le signor d'anglant'era il gran senno in fu so E fu dall'altre conosciuta quan-



do Hauea scritto di fuor senno d'Orlan do.





A piu capace e piena ampolla oue e ra il ſenno che ſolea far ſauio il Conte Aſtolfo
tolle e non e ſi leggiera Come ſtimo con l'altr' eſſendo a mon te Piena di luce alle piubaf ſe ſmon
te Menato fu da l'Apoſtolo ſanto In un palaggio oue era un fiu me a can to In un palaggio
ue era un fiume a canto.



ceſo era Aſtolfo dal giro lucente Alla maggiore altezza de la terra con la felice ampola
 la de la mente Douea ſanar al gran maſtro di guerra al gran maſtro di guerra vn herba qutui di uir-
 tu di uirtu' eccellen te Moſtra Giouani al Duca d'inghilter ra con eſſa uuol con eſſa
 uuol ch' al ſuo ritor no tocchi Al Re di Nubia egli riſani gliocchi Al Re di Nubia egli riſani gliocchi.



L Duca Astol fo e la compagnia bel la che ragionando insieme si trouaro in un mo-
 mento armati furo e in sel la E uerso il maggior grido in fretta anda ro infret ta anda
 ro in fretta anda ro Di qua di la cercando piu nouel la Di quel rumor Di quel rumor e in lo-
 co capita ro Que uidero un huō tanto feroce. un huō tanto feroce feroce tanto feroce
 chenudo e solo a tutto'l campo noce chenudo e solo a tutto'l campo noce.



stolfo per pietà che gli traffisse il petto il cor il petto il cor si uolse lagrimando lagr
man do Et a Dudon che gli era appresso disse Et indi ad Oluiero Eccoui il Conte Eccoui il Conte
te Quel gl'occhi alquato e le palpebre fissè Tenendo in lui l'andar raffigurando El ritrouarlo El ritrouar in
tal calamitade Gli empi di marauiglia e di pietade Gli empi di marauiglia e di pietade.



Iangeano quei signor per la piu parte per la piu parte si lor ne dolse e lor n'increbbe tanta increb-
be tan to Tempo e lor disse Astolfo trouar arte Di rissanarlo e non di fargli il pianto E salto a piede e co-
fondo
marte sanfonetto Oliuiero e Du don santo e dudon santo E s'auuentaro al Nepote di Cene Tut-
ti in un tempo che uolean pigliarlo Tutti in un tempo che uolean pigliarlo.



Auefi Astolfo appa recchiato il uaso In che il senno d'Orlan do era rindiuso E
quello in modo appropinquogli al na so che nel tirar che fece il fiato in su so Tutto il uoto Tutto il
uoto marauiglioso caso marauiglioso caso che ritorno la mente al premiero u so al premiero u
so E ne suoi bei discorsi l'intelletto Riuenne piu che mai lucido e net to Riuenne piu che
mai lucido e netto.



s'io potessi donna Dir quel che nel mirar u'io prou'e sento inuidioso farei chiunch'e contento
 chiunch'e conten to splende nel uostro uiso un uiuo so le che da be-
 glioc chi pious che da begliocchi pious Foco d'amor che m'ard'e strugge'l co re E da gl'accesi
 labri un fiato moue Di si grate parole di si grate parole che piu l'accende e fa dolce l'ardore o
 che felice amore o che felice amore vi piu d'ogn'altro vi piu d'ogn'altr'el mio di foco e uen to Beato
 uiuo a rimirarui inten to Beato uiuo Beato uiuo a rimirarui inten to.

Tauola del Primo libro.

Tauola del Secondo libro.

Tauola del Terzo libro.

Le donne i cauallier	1	Signor ne l'altro canto	31	O famelice inique	62
Diro d'Orlando	2	Viste del pazzo	32	Troppo fallò	63
O gran bonta	3	Per una gamba	33	Doue abbassar	64
Ricordati pagan	4	Gli agricoltori	34	Se Christianissimi	65
All'apparir	5	Chi mette il pie	35	Ma tu gran padre	66
Che debbo far	6	Ella non fa se non	36	Non ti diede a portar	67
Sia uile a gl'altri	7	Così cor mio uogliate	37	Merlin ti fa ueder	68
Mentre costui	8	Ma poi che'l mio	38	Hor Dio consente	69
Pieno di dolce	9	A questo la mestiss. Isabella	39	Il Paladin col suono	70
Quando si uide sola	10	Di cio cor mio	40	Astolfo si pensò	71
Stupida e fissa	10	Zerbin la debol uoce	41	Dell'alato destrier	72
Dicea fortuna	11	Non credo che	42	All'hor senti parlar	73
Ma che mi possi nocere	12	Sopra il sanguigno corpo	43	Signor Lydia son io	74
C'hauer puo donna	13	Lassa dicea	44	Poi che non parla piu	75
Se l'affogarmi in mar	14	Oyme ch'in uan	45	Poi monta il uolator	76
O troppo cara	15	Ma se eglie uer	46	Astolfo il suo destrier	77
Chi narrera l'angoscie	16	Poco guadagno	47	Nel lucente uestibulo	78
La notte Orlando	17	Quando la uita	48	E lo prese per mano	79
La donna sua	18	Deh uita mia	49	Et Dio per questo fa	80
Di questo Orlando	19	Deh perche dianzi	50	Glie uer che ti bisogna	81
Deh doue senza me	20	Dunque fia uer dicea	51	Passando il paladin	82
Doue speranza mia	21	Sa questo altier	52	Hami d'oro	83
O infelice o misero	22	Deh ferm'amor costui	53	Di uersate minestre	84
Di pianger mai	23	Ma di che debbo lamentarmi	54	Quiui ad alcuni	85
Queste non son piu	24	Anzi uia piu	55	Era com'un liquor	86
Non son non son io quel	25	Deh perche uoglio	56	La piu capace	87
Pel bosco errò	26	Misera a chi mai piu	57	Sceso era Astolfo	88
Tagliò lo scritto	27	Perche Ruggier	58	Il Duca Astolfo	89
Che rami e ceppi	28	Crudel di che peccato	59	Astolfo per pietà	90
Afflitto e stanco	29	Tum'hai Ruggier	60	Piangeano quei signor	91
Qui riman l'elmo	30	Così dicendo	61	Hauea i Astolfo	92